

Padova addi 26 Maggio di 1860.

Una grave ^{per os} ~~in loco~~ riparabile perdita han fatto le
scienze naturali in Italia. Il prof. Abramo Mussalongo
morì per notte in Verona sua patria di trentacinque
anni dopo lunga, multiforme e ~~pericolosissima~~ infermità.
Non consentendomi ^{difficile} troppe parole una sentenza, che per esse
e preveduta non ~~è~~ men dolorosa, e me gravosa più che ogni
altro, come quello che al Mussalongo annoverano lungo
ed intrinseca consuetudine, schietta e ricambiata amicizia,
leale e soccorrevole concordanza di studi, mi stringo a ^{davve} ~~poter~~
~~giure~~ ^{bravamente!} il ~~triste~~ annunzio ai cultori delle scienze naturali
in Italia, il d' cui corso nuovo va ora stornato d' corso
di più salenti e più chiari, ed a quei molti fra gli scienziati
non più illustri a lui legati di corrispondenza scientifica.
La Botanica italiana perde nel Mussalongo il lichensologo più
operoso ed il primo paleontologo ch' essa vantassi mai. La
Lichensologia e la Paleontologia vegetale per esso illustrate con ^{numeri} ~~molte~~
rotte, dotte e spesso nuovi lavori trassero da questi validi in
questo, ordinamento più logico, e più sicuro incremento.
Restano ora di lui meglio che cinquant' scritti di varia mole
già pubblicati, ^{altri} non pochi inediti, e ~~tutti~~ ~~ciò~~ ~~in~~ ~~un~~ ~~breve~~ ~~periodo~~
di ~~meno~~ ~~che~~ ~~dieci~~ ~~anni~~, e le due opere sue più importanti, la
Flora fossile di Sinigaglia colla cooperazione del ch. prof. Scambelli,
cui non manca a stamparsi che l'indice, e la illustrazione geognos-
tica e paleontologica delle fonti di Recoaro, per cui sono allestite

stupende tavole litografiche, ma non è ^{nulla} che ^{una} parte del
testo. Restano le sue collezioni di licheni e di fossili vegetali
di cui la prima ^è ^{una} delle più ^{ricche e accurate} ^{complete},
la seconda è unica forse in Europa per rarità e singolarità
di specie, per grandezza ^e ^{conservazione} di esemplari e per l'in-
gente numero di questi che trapassano i diecimilla: laonde ser-
vono entrambi ornamento ^e ^{vanità} della nostra Università, come
fiorino e sono ^{desiderio} delle straniere. Resta la fama, acqui-
stata ^{con questo} ^{per mezzo} ^{di} ^{collezioni} ^{rimasta} ⁱⁿ ^{meno} ^{di} ^{dieci} ^{anni},
sua ⁱⁿ ^{un} ^{giorno} ^{privato} ^o ^{pubblico} ^{lottando} ^{sempre}
con ^{ostacoli} ^e ^{strappi} ^{d'ogni} ^{maniera} ^{alla} ^{destinazione} ^{del} ^{giorno} ^{ma}
con ^{coraggio} ^{avanzato}, e vincendole ^a ^{prezzo} ^{di} ^{fabbrica}, ^{d'ispe-}
ti di sacrificii e per ultimo della vita: fama combattuta,
come sempre, dagli invidi o degl' inetti, ma raffermata dal con-
seguimento de' più solenni maestri d' quegl' studii, in che più
valse il Marcelongo che ^{il} ^{economico} ^{indagato} ^{fortunato} ^{discrittore}
^a ^{troppo} ^{triste} ^{riscontro} ^{di} ^{questa} ^{gloria}, ^e ^{profondo}.

Ma resta altresì, per que' molti che il combattono e il ^{paragonano} il
crucis amatissimo di una vita spezzata a mezzo del più
ubertoso suo frutto; una famiglia distrutta; una giovine
vedova presto madre di cinque orfanelli; un padre presso che
ottuagenario, che vedutisi morire d' attorno l' un dopo l' altro tutti
i sette suoi figli, non può trovare in ciò che amara, e sia per
glorioso, dell' ultimo e più ^{aguzzo} d' essi, un compenso che adegui
l' angoscia d' aver perduto per questo. Il quale se per gli altri
era solo l' onore del suo paese, pel caso del vecchio padre era il figlio di
cui pendeva la sua vita medesima, perchè in quella accentravansi
le sue affezioni, le sue cure, le sue speranze, in quello era l' orgoglio e l' in-
venire della sua casa!

ideate
e compaete